

⇒ **Tursi** Bocciata la fusione Amt-Genova Parcheggi

E in aula Doria trova i numeri per stare a galla

Il Pd supera i mal di pancia e vota contro la proposta dei 5Stelle. L'aiutino di Pdl e Lega

■ Ieri sera il **sindaco** Marco Doria ha ricevuto i primi applausi nella sala rossa di palazzo Tursi da quando è **sindaco** di Genova. A battere le mani al suo intervento sono stati i lavoratori della Genova parcheggi che hanno assistito al consiglio comunale spaventati dalla delibera presentata dal Movimento Cinque Stelle che ipotizzava la fusione Amt- Genova parcheggi. Il timore era di finire a lavorare in una società che rischia la liquidazione vedendo il loro posto di lavoro meno garantito. Ma i dipendenti della municipalizzata possono dormire sonni tranquilli: il consiglio comunale ha bocciato la proposta dei pentastellati con 21 no, 10 sì e 9 astenuti. A sostenere l'iniziativa sono stati i cinque consiglieri di M5S, tre della Lista Musso, un consigliere Sel (Gianni Pastorino) e il consigliere del Gruppo Misto Mario Baroni. Contrari Pd, Lista

Doria, Possibile, un consigliere Sel (Leonardo Chessa), Udc, Progresso Ligure e il consigliere del Gruppo Misto Francesco DeBenedictis. Astenuti Pdl, Lega Nord, Federazione della sinistra e i consiglieri del Gruppo Misto Salvatore Caratozzolo, Salvatore Mazzei e Paolo Gozzi.

A dare un aiutino alla maggioranza perché non arrivasse alla conta interna sono stati Pdl e Lega Nord che hanno preferito astenersi sul documento perché - ha detto la capogruppo Pdl Lilli **Lauro** - «non ci prendiamo la responsabilità di dare una spallata a Doria giocando sulla pelle di 150 lavoratori». Le tensioni all'interno del Pd non sono mancate e fino all'ultimo alcuni consiglieri non avevano garantito il voto contrario al testo dei grillini come da indirizzo del **sindaco**. Il numero minimo di 21 consiglieri, alla fine, è stato raggiunto senza creare

ulteriori problemi al primo cittadino che si è detto contrario alla proposta del Movimento Cinque Stelle anche per il metodo adottato: «Arrivare alla fusione di due aziende è un processo straordinariamente complesso. Nessun azionista di società può assumere decisioni senza sottoporre i conti ad esami al microscopio. È una decisione che non può avvenire se non dopo un'analisi attenta e approfondita».

Ascegliere la linea dei Cinque Stelle, invece, Enrico Musso e il suo gruppo: «Parliamo di un'azienda gestita male che potrebbe creare problemi al **Comune di Genova** nel medio periodo nonostante abbia potenzialità di costi pressoché nulle - spiega l'ex senatore -. Il problema è che noi discutiamo tra questa proposta e il nulla della giunta Doria».

FCas



NIENTE FUSIONE

